



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2050 – ITALIA

Carlogiorgio Pedercini
Governatore 2009-2010

“La cultura del servizio per
la dignità di tutti gli uomini”



John Kenny
Presidente Internazionale

Cari amici rotariani,

nei nostri incontri abbiamo spesso parlato del “ primo Piano Strategico del Rotary Internazionale”, ormai in via di completamento.

Sulla rivista Rotary del mese di marzo troverete la risoluzione del Consiglio Centrale per l’adozione del “secondo Piano Strategico”.

Tre saranno le priorità: sostegno e rafforzamento dei Club; grande attenzione al servizio umanitario; promozione dell’immagine pubblica e notorietà del Rotary.

Al Club viene restituito il suo ruolo di centralità. Sarà l’unico riferimento e diverrà l’attore principale di tutte le attività di servizio nelle aree più significative previste dal Piano Strategico.

Il Piano di Visione futura della Fondazione permetterà di stanziare facilmente e rapidamente i fondi a sostegno dei Club e dei Distretti dando loro, in linea con le indicazioni della Fondazione stessa, un’ampia autonomia di spesa.

Nel corso di quest’anno, analizzate le strategie più efficaci, abbiamo messo in campo un piano direttivo distrettuale che garantisca la continuità amministrativa, un efficace coordinamento dei progetti pluriennali, la formazione di nuovi leader e, soprattutto, un nuovo spirito d’innovazione basato sulla “solidarietà attiva” con la partecipazione di tutti i soci ai progetti ed alle altre attività rotariane.

Abbiamo sollecitato la crescita perché i club divenissero più grandi, migliori e più forti.

Abbiamo promosso la partecipazione a progetti condivisi, per raggiungere traguardi ambiziosi, nella convinzione che, quando si uniscono le forze, si possano compiere azioni di servizio ritenute impossibili, e che programmi deboli siano sinonimo di Club e Distretti deboli.

Siamo stati invitati a guardare la realtà con occhi nuovi, con un nuovo atteggiamento che sconfigga per sempre quella confortevole e pigra abitudine che ci minaccia permanentemente.

Noi guardiamo al mondo che si evolve rapidamente e ci adattiamo, misuriamo le nostre forze per stare al passo, ma purtroppo, troppo spesso, non sappiamo guardare dentro il nostro sodalizio la cui evoluzione e mentalità è ancorata a schemi sorpassati, inefficaci, destinati a mettere in dubbio la nostra stessa sopravvivenza.

Non voglio essere frainteso.

Nella stragrande maggioranza dei nostri Club è lo spirito del Rotary che ci fa muovere, ma spesso l’interpretazione individualistica ci porta a dubitare che realmente il nostro servizio sia coerente con lo stesso spirito che andiamo proclamando.

Abbiamo visto che, il Rotary Internazionale, anche con il secondo Piano Strategico, tende a sburocratizzare l’organismo al vertice per non sentirsi prigioniero di pratiche artificiose, riesamina gli obiettivi dell’azione e vi adatta le strutture per rendere l’azione più malleabile, pronta ed efficace.



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2050 – ITALIA

Carlogiorgio Pedercini
Governatore 2009-2010

“La cultura del servizio per
la dignità di tutti gli uomini”



John Kenny
Presidente Internazionale

Nello stesso tempo riconosce come unica, reale attrazione verso il Rotary le opportunità di servizio all'umanità e come queste siano la caratteristica dei Club solidi ed in continua crescita.

Purtroppo, in contrasto a questa necessità di rinnovamento, trovo, spesso, l'ostacolo di alcuni club che interpretano l'autonomia come qualcosa che permetta loro di estraniarsi dal contesto internazionale fino ad ostacolare la convergenza e l'unità d'azione.

Radicalizzare certi atteggiamenti d'indiscussa autonomia conduce progressivamente alla diminuzione dell'entusiasmo, e l'azione perde di mordente, quando non si adagia senilmente nella routine e nella sclerosi.

Vi manifesto questo il mio pensiero perché credo nella discussione e nell'evidenza dei fatti: il mondo, dal 1905 è cambiato, è totalmente diverso.

Solo i grandi problemi dell'umanità sono rimasti uguali, sempre attuali. E solo timidi passi sono stati fatti.

E' lo stesso Paul Harris che ci sollecita ad utilizzare nuovi strumenti, ad adeguare le nostre tecniche a metodologie più efficaci, proporzionate alle esigenze del nostro tempo.

La stampa, la televisione, sono i mezzi di comunicazione che hanno conquistato la mente dell'uomo moderno ed esercitano una formidabile effrazione, senza che ce ne rendessimo conto.

Siamo conquistati dall'immagine, divenuta il surrogato d'ogni autonoma, razionale scelta.

Siamo ormai soggetti passivi incapaci di reagire agli interessi, ai pregiudizi, ai sospetti reciproci, agli egoismi di potenza. Sono questi che dettano le scelte, non la giustizia e l'umanità.

Ma lamentarsi senza reagire, criticare senza fare, è rinunciare ad essere parte propositiva ed attiva nella società.

Il Rotary, per quello che rappresenta, ha il dovere di proporsi per una diversa comunicazione, per una riflessione sul valore della stessa libertà, troppo spesso mortificata, e per i reali bisogni dell'uomo.

Ci propone le proprie pubblicazioni internazionali, nazionali e distrettuali come un antidoto, dove quello che conta è la verità della comunicazione, uno stimolo rivitalizzante per lo spirito, dove a tanta fame, a tanta solitudine, a tanto disordine, a tanto dolore si contrappone la speranza di un mondo migliore, dove l'immagine è espressione di bene, è creatività !

Noi siamo attenti lettori della stampa che le nostre organizzazioni professionali, imprenditoriali, o culturali producono, ma lasciamo incellofanata la stampa rotariana.

Eppure questa sarebbe, non sono l'occasione di un approfondimento della conoscenza della nostra associazione, ma una proposta per nuove iniziative, un'opportunità per trasformare le pagine delle nostre riviste in luoghi di incontro e di dialogo.

Sull'ultima rivista Rotary, l'immagine di una mamma con in braccio il proprio figlioletto occupa mezza pagina e sotto, un titolo: “Un sorriso per il Senegal”.

E' un nostro progetto. Un grande progetto internazionale che ha visto l'entusiastica partecipazione dei Club del Distretto e tanti amici, ciascuno con le proprie competenze, pronti a dare inizio, nel prossimo mese, a questa nuova avventura.



**ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2050 – ITALIA**

*Carlogiorgio Pedercini
Governatore 2009-2010*

“La cultura del servizio per
la dignità di tutti gli uomini”



*John Kenny
Presidente Internazionale*

Una fantastica commissione, coordinata da Angelo Fiorentini, sta lavorando alla preparazione dei campus distrettuali per disabili a Lazise e Salice Terme. L'impegno è gravoso ma Aldo Adami, è l'uomo che mette insieme le persone in modo che le cose vengano fatte creando la consapevolezza e passando all'azione. Confidiamo nella condivisione di tanti club che conoscono come l'animo umano abbia sempre bisogno di solidarietà.

Non abbiamo dimenticato la nostra promessa per i bambini di Haiti !

Il distretto 2050 e 2060 ricostruiranno due delle sedici scuole per i bambini di strada, crollate per il terremoto, ed i rotariani seguiranno tutte le fasi dei lavori perché ogni cosa donata vada a chi attende questo nuovo miracolo della solidarietà rotariana.

Io vi chiedo di contribuire tutti, con una piccola somma.

Sappiamo di chiedere molto, ma se non ci pensiamo noi che abbiamo fatto del servizio all'umanità un credo ed un impegno morale, chi dovrebbe farlo?

Forse quelli che si abituanò facilmente alle sciagure altrui e ben presto, spento lo spettacolo, cancellano dalla loro mente il fastidio.

Un modesto contributo, per noi indifferente, nemmeno sufficiente per il superfluo, per questi bambini significa uscire dalla disperazione d'ogni giorno: una speranza certa !

La nostra fede ci offre la certezza che ci sia un senso in tutte le cose, che il Rotary sia una carica positiva per la storia dell'umanità; ci fa intuire che può diventare realtà il desiderio degli uomini che attendono un tempo in cui fioriscano giustizia e pace.

DG Carlogiorgio Pedercini